

PRESTINE

# PREMESSA



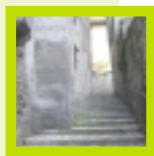
Abbiamo deciso di redigere alcune note illustrative sul paese di Prestine e del suo territorio per realizzare una «brochure» turistica, rispondendo all'invito dell'Intergruppo degli Alpini della Valgrigna, perché pensiamo che sia molto importante conoscere il territorio su cui si vive, le sue caratteristiche morfologiche e antropologiche e la sua storia.

La ricerca si è realizzata in vari momenti:

- Uscita lungo le vie di Prestine, fotografando vie e angoli suggestivi.
- Laboratorio di informatica con l'utilizzo del programma Paint shop pro7, per la rielaborazione grafica delle immagini.
- Ricerche individuali e in classe utilizzando testi di storia locale, accedendo alla biblioteca e ad internet.
- Assemblaggio del materiale raccolto e predisposizione di un documento.

Ne è uscito un testo di rapida ed immediata consultazione, che non ha la pretesa di essere esaustivo, ma vuole essere un invito a valorizzare e visitare il paese di Prestine.

*Alunni classe 1 A  
Scuola secondaria  
di primo grado di Bienna*





PRESTINE



## Come si raggiunge

- Percorrendo la Statale 42 fra Darfo e Breno si imbocca l'uscita Esine e si prosegue in direzione Bienno, raggiungendone l'abitato dopo 5 km.

Al bivio per Prestine si prosegue per 3 km.

Salendo qualche tornante dopo Bienno, si giunge al paese di Prestine, piccolo ma accogliente.



Ci sono un campo sportivo per i ragazzi più grandi con un parco giochi per i più piccoli, la biblioteca civica per curare lo spirito e la farmacia per curare il fisico, la sede Comunale e la Protezione Civile, il parcheggio e i bar per ritrovarsi in compagnia.

Inoltrandosi poi per le vie del paese si incontrano numerose santelle, segni di antiche e radicate devozioni religiose, molte fontane, perché queste zone sono ricche di acqua, alcune case antiche con i cortili interni e i piccoli orti e giardini. La pavimentazione a pavè rende le vie più belle e il sole si infila tra le abitazioni come un ricamo di pizzo. C'è anche un Monumento ai Caduti. Una santella che ricorda l'alluvione del 4 novembre 1966, che purtroppo ha fatto una vittima, Tottoli Rosalba, una ragazza di soli 21 anni.

Il centro storico è d'impianto medioevale: ancora si possono vedere pareti di rami intrecciati ad assi di legno coperte di calce, caratteristiche delle case d'origine contadina, alcune con muri di pietre a secco e piccoli cortili, cui si accede attraverso involti od archi, scale esterne e loggiati di legno, viuzze strette con portali che paiono quelli delle fiabe.



PRESTINE



Le fontane di Prestine...

fontanella in via San Marco



fontana in via Crocedomini





PRESTINE 5



fontana di via Campolaro

...paese ricco d'acqua



fontana attigua al Santuario della Madonna della Consolazione

6 PRESTINE



Alcune santelle del paese...





Natività in via San Marco



Devazione popolare sulla facciata di una casa in via San Marco

...segno di devozione popolare

PRESTINE



## Presentazione

«Piccolo paese... ricco di suggestive testimonianze, incastonato nella valle e ai confini del cielo... regno di incantevoli vicoli che sanno di misteriosi silenzi dove ogni pietra racconta la sua storia...».

Queste sono le emozioni espresse dai ragazzi nel percorrere le viuzze di Prestine, piccola borgata posta in cima ad una valletta, la Val Grigna, secondaria della Valle Camonica di cui restano testimonianze etrusche che la definirono, «*loco in regione alpestre e solitaria, alla destra del torrente Grigna, scendente dalla giojaia che chiude a levante la vallata*».

Tipico borgo montano che sa trasmettere quiete e tranquillità a quanti si avventurano all'interno del paese «*dove le abitazioni, spesso addossate le une alle altre tanto*



da costituire grandi edifici... si aprono su caratteristici cortili acciottolati a cui si accede attraverso passaggi con volte affrescate...» o si dedicano alla visita del santuario della Madonna della Consolazione, «*sito all'estremità del borgo su uno sperone di roccia*». Le strette stradine, a volte fatte a gradoni per collegare i diversi dislivelli su cui sorge l'abitato, si aprono in poetici angoli che alla fantasia del viandante ricordano le ambientazioni di «*L'albero degli zoccoli*» o fanno riandare al leopardiano «*Il sabato del villaggio*». Prestine si presenta come il villaggio montano in cui... *il tempo è passato, nulla ha travolto, nulla ha scalfito*. Le case abbellite e rimodernate il loro fascino non hanno mutato, dove «*la natura, amata e rispettata*», bellezza le ha donato.





## Il paese

- La maggior parte delle case sono però state ristrutturata dagli abitanti, molti dei quali, emigrati per lavoro in Francia e Belgio, tornano per le vacanze nel loro paese d'origine. Belle passeggiate, per sentieri o vecchie comode mulattiere, partono da Prestine per salire a Degna, Valle delle Valli, Novali. Sono facili da percorrere tra prati e boschi di latifoglie, per un contatto diretto con la natura. Ci sono in paese due chiese, la chiesetta di Santa Maria delle Consolazioni e la parrocchiale di Sant'Apollonio.

**Chiesetta di Santa Maria delle Consolazioni** sorge all'ingresso del paese, dove sbocca l'antica via che collegava Prestine a Bienno. Subito colpisce una piccola nicchia, circondata con gusto da rossa pietra simona, nel muro laterale del Santuario della Madonna: ha sul fondo una fessura per introdurre l'elemosina. All'interno, infatti, c'è una porticina di legno chiusa a chiave per raccogliere le offerte dei viandanti.

Le pievi quattrocentesche come questa sono spesso ricche di opere d'arte, pur nella loro semplicità, anche se spesso rimaneggiate nei secoli successivi. Sono belli nel Santuario la balaustra intarsiata con marmi colorati del



*Esterno del Santuario: nicchia per elemosina.*

1600, raffinatissimi i due reliquari sulla parete di fondo del presbiterio e la cancellata in ferro battuto che lo richiude. Ma un fascino misterioso emana dagli affreschi quattrocenteschi attribuiti al Maestro Erratico di Bienno, forse discepolo di Giovanni Pietro da Cemmo,

sommo maestro dell'epoca (1400) di cui rimangono opere stupende soprattutto ad Esine e all'Annunciata di Piamborno.

Sulla parete di fondo nel registro superiore c'è una semplice ma toccante crocifissione; in quello inferiore, in piena larghezza, la Madonna della Misericordia protegge, perdona ed intercede per tutti quelli che copre con il suo ampio manto, sostenuto da simpatici angioletti: personaggi ricchi e poveri, vecchi e giovani, semplici ed eleganti, regali e borghesi, rappresentanti degli ordini monastici e delle discipline medioevali, le donne rigorosamente a destra, gli uomini a sinistra.

Ancora trovi nella navata ex voto, rappresentanti Santi, Madonne con Bambino, un'ancona lignea con una piccola ma interessante deposizione nella cimasa ed una statua di San Rocco, sempre presente nelle nostre chiese, protettore della peste, viandante, con bastone, bisaccia e conchiglia, accompagnato da un cane che tiene in bocca un pane per il pranzo giornaliero: forse se



*Pala dell'altare.*

lo divideranno come bravi amici. La chiesa ha esternamente un bel portichetto affrescato nel settecento, un campanile robusto con fasce orizzontali e verticali di conci di granito, costruito a partire dal 1723, un piccolo sagrato con muretti, sui quali ci si può fermare a chiacchiere ed ammirare il panorama.



*Un Santo.*

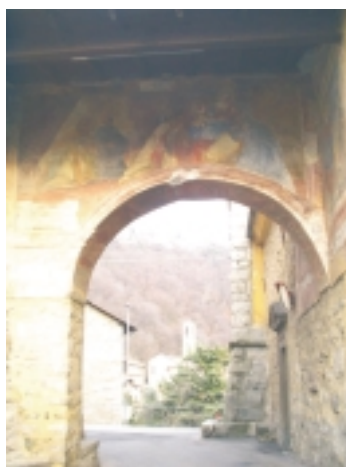
## LA LEGGENDA

### ***L'apparizione e la nevicata miracolosa.***

Anticamente le poche case e la chiesetta che formavano il paese sorgevano sulla sponda sinistra della Valle delle Valli in un luogo detto «Bregn»(rovine).

Una notte una frana cadde sul paese trascinando al fondo valle la chiesa. Allora una giovine muta cominciò a raccogliere ad uno ad uno i sassi della chiesa diroccata e a portarli dove prima essa si ergeva, pensando che gli uomini poi l'avrebbero riedificata.

Un giorno, mentre compiva la pietosa e dura fatica, le apparve una Signora che le disse: *«Non è là ch'io voglio la mia chiesa. Aspetta ch'io ti darò un segno che ti indicherà il luogo dove essa deve sorgere».*



*Arco all'esterno del Santuario.*

E sparì. Nessuno seppe dell'apparizione e la muta attese il segnale rivelatore.

Una mattina gli abitanti di Prestine videro una cosa che li fece grandemente stupire: una striscia di neve era caduta durante la notte e aveva disegnato sul suolo un rettangolo. Era il 4 luglio.

La giovine muta, appena seppe del fatto, ricordando le parole della Signora, accorse sul luogo e, avendo sul momento acquistata la parola, narrò dell'apparizione e del comando avuto dalla Signora.

Il popolo, meravigliato e commosso, gridò al miracolo e sulla linea tracciata dalla neve fondò la nuova chiesa in onore della Madonna.

#### **NOTA**

È curioso notare come S. Maria della Neve a Roma abbia avuto, nella leggenda, origine somigliante alla natività di Prestine.



*Panorama dello sperone di roccia col Santuario.*

In quella, la Madonna apparve a papa Liberio, predicendogli che il 5 agosto del 352 d.c. sarebbe caduta tanta neve da segnare precisa la pianta della basilica. La neve cadde davvero e lì sorse S. Maria della Neve.



*Interno: Madonna che allatta.*



*Madonna in trono.*



*Pala dell'altare con crocifissione e Madonna della Consolazione.*



**La Parrocchiale di Sant'Apollonio** fu ricostruita dopo l'inondazione del 1634. Venne consacrata nel 1669 e fu ampliata in questo secolo, nel 1938. Di buona fattura secentesca un'Ultima Cena di Pompeo Ghitti ed alcune tele. Le pareti sono state affrescate nel 1959 da Oscar di Prata mentre i medaglioni della volta sono di Beppe Grimani. È una chiesa ampia ma nello stesso tempo raccolta, dove si riunisce ancora numerosa la comunità di Prestine, legata alla tradizione religiosa.



*La Parrocchiale.*





Alcuni scorci del centro storico





## Cenni storici

- Centro della media Valle Camonica si trova sulla riva destra del vaso Prestello, affluente del torrente Grigna che dà il nome alla vallata.

**IL NOME:** Prestine (Présten) - Prestorion (1597), alcuni studiosi di toponomastica fanno derivare il nome Prestine da «*prestin*»=forno. L'ipotesi più reale e condivisa però fa risalire questo nome da un presunto nome etrusco «*Prestina*». Ancora più accreditata la versione per cui deriverebbe dalla voce preceltica «*breh*»=ponte o palafitta e dalla voce iberica «*düno*». Meno accreditata l'ipotesi della derivazione dal nome «*Prae Stoenas*» (Storo, nel Trentino) famosa metropoli dell'antico popolo Stoen. Le origini risalgono al tempo degli Etruschi, predecessori dei Romani, ma sono state rilevate anche tracce di insediamenti umani di epoca preistorica.

**LA STORIA:** la zona dove sorge il paese di Prestine è piuttosto isolata e laterale alla Valle Camonica, ma non distante dall'antichissimo sentiero che saliva da Civitate (Civitas Camunorum) verso il passo di Crocedomini. Notevoli e certe sono le testimonianze di una vasta zona fortificata e abitata: in una cascina posta nei pressi di una rupe, chiamata «*el castelar*», raggiungibile lungo Via Castello, sono ancora visibili una bella arcata a tutto sesto, un grande muro di sostegno in pietre lavorate e altri ruderi.

Questo sito fu certamente il luogo di rifugio e riparo per le genti camune della montagna circostante durante le incursioni di predoni e di sbandati che in epoca post-romana e medioevale transitavano in zona e compivano le loro predazioni contro le indifese popolazioni contadine. Un documento del 14 aprile 1299 testimonia che i rappresentanti di Prestine giurarono fedeltà al vescovo di Brescia, che aveva il titolo di «*Duca della Valle Camonica*», anche se la piccola comunità godeva di una certa autonomia. Questa autonomia non dispensava però i Prestinesi dal pagare le decime al-

l'antica Pieve di Cividate, da cui dipese per il fonte battesimale fino a quando questo venne concesso anche al non lontano paese di Bienno, a cui poi Prestine fece riferimento. Nel Medioevo nacque «*la società degli originari*», che sopravvive tuttora: un accordo tra cinque antiche famiglie prestinesi (Tottoli, Trombini, Panizzoli, Valtropini e Romelli) sull'uso delle malghe e dei boschi comunali, per impedire che i «*forestieri*» entrassero nell'amministrazione del paese.

Nel 1432, dopo che la Valle Camonica era già stata in parte conquistata dalle truppe della Serenissima Repubblica di Venezia, un gruppo di balordi agli ordini di Antonio Federici di Edolo, che per convenienza si era alleato alle truppe del Duca di Milano, Filippo Maria Visconti, compì una sanguinosa ed improvvisa incursione nel paese, che venne in gran parte danneggiato e dato alle fiamme. Rimasta fedele e legata alla Repubblica di San Marco, la piccola comunità di Prestine fu risarcita da questi danni, nel febbraio 1433, con una ordinanza del Senato veneto, che concedeva l'esonero da ogni imposta per il periodo di dieci anni. Questi privilegi vennero riconfermati in seguito, anche se in modo limitato. Infatti il Rettore veneto, Giovanni da Lezze, nel 1610, annotava nel suo «*Catastico*» come «*Prestine fosse separato dall'università della Valle Camonica e pagasse separatamente le imposte*».

Il 7 giugno 1634 si verificò una gravissima alluvione la quale, partendo da una frana in località Serla, invase tutta la Valgrigna, arrecando gravissimi danni. Vennero dati contributi da parte del Governo di Venezia per la ricostruzione. Venne costruita la chiesa parrocchiale e si ampliò il Santuario della Madonna. Il paese cadde poi sotto il dominio napoleonico.

All'inizio del 1900 si verificò una forte emigrazione all'estero, soprattutto in Francia e in Svizzera.

Nel 1927, per una legge che prevedeva l'accorpamento dei centri più piccoli con quelli più popolosi, Prestine fu aggregato al vicino Comune di Bienno, ma nel 1947 riacquistò la sua indipendenza amministrativa.



## **Ricerca etimologica sulle località montane di Prestine**

### **Acùto (Egü; Agü)**

«*Dosso Acùto*» a m. 1901, a sud di Prestine, tra le valli Gabbia e Bonina. Dalla voce dialettale «güs»=aguzzo, a punta.

### **Aìna (Aìna)**

Su una vecchia cartina militare del secolo scorso era segnato un «*Passo Aina*» a m. 2000 posto nella zona montana tra Collio e Prestine. Poco distante erano segnati anche un laghetto a m. 1974 e una vecchio cascinale di montagna a m.1960.

### **Arciprete (Arshiprèt)**

m. 2000: a sud di Prestine. Punta dell'Arciprete è una cima sul monte Bresciana, nel versante destro di Val Gabbia. È curiosamente localizzato, a nord del monte Frà e del dosso Cardinali. In questa zona, a confine col comune di Bienno, è ancora molto sentito il culto per San Glisente.

### **Asino (Àsen)**

Dosso dell'Asino a m. 1907 a sud di Prestine all'inizio delle valli Gabbia e Stabico. Deriva quasi certamente dal nome del noto quadrupede usato in montagna. «*Asinio*» però era anche il nome di una gente romana. Più probabilmente i vari passi o dossi che nella nostra zona portano questo nome ricordano che molti dei docili animali di uso comune erano lasciati pascolare liberamente.

### **Belvedere (Belvidì)**

A m. 1000 circa, altura ad est di Prestine.

### **Biorche (Biùrche)**

m. 1270, località sul versante destro di Val delle Valli, sopra Prestine, che versa le sue acque nel torrente Grigna, a Bienno. «*Biólch*»=bifolco. La «*Biólca*» è invece una vecchia unità di misura che è pari al più comune «*piò*»=100 «*taòle*»=3300 mq circa.



### **Bona (Buna; Bona)**

Già nel 1700 era segnata su alcune mappe Veneziane una «Malga di Val Bona» a m. 2016, a sud-ovest del monte Frerone. La valle sfocia in Val delle Valli a Campolaro, sopra Prestine. Esisteva in Brescia e in Valle Camonica la famiglia dei nobili Bona. La voce dialettale delle malghe è «Buna»; «bù»=buono; «bùna»=buona.

### **Campolaro (Campolér)**

A m.1443, già nel 1750 era segnata una vecchia «Osteria di Campolaro» sopra Prestine sul versante destro di Val delle Valli, lungo la strada per il passo di Croce Domini. Intorno a questo fabbricato erano conosciuti vasti prati pianeggianti. «Campulus»=parvus campus.

### **Cavallero (Caalér)**

m. 1886. Località su cui sorgeva già il secolo scorso una Malga, a sud-est di Prestine, sul versante sinistro della Val Croce Domini. La malga è posta sul confine tra i due comuni di Bienno e Prestine. «Caalér»=cavaliere (non nobile) o vetturale (conducente di carri o vetture). Cavalleri è anche un cognome presente in zona.

### **Cogolo (Cùgol)**

m. 1546. Località Cogolo a sud-est di Prestine tra la Val delle Valli e Val Figarolo. Cògol=ciottolo. Il basso latino è «cugolus» per mucchio.

### **Crapper (Crapér)**

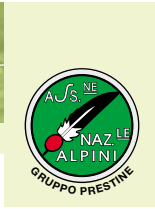
A m. 1900 era segnata una vecchia Cascina Crapér a sud-est di Prestine ad ovest del monte Mignolino. «Crapper»=roccia, guglia montuosa. «Crap» voce dialettale alpina=rupe, macigno; «crapér» è al plurale. A m. 2000 e m. 1873 erano segnate due malghe: Malga Crapper alta e bassa a sud-est di Prestine, a nord-ovest del Monte Colombine di Collio.

### **Dalmone (Dalmù)**

m. 1370, località sul versante destro di Val delle Valli a sud-est di Prestine.

### **Dossa (Dòsha)**

m. 771, una «Cascina Dossa» e un sovrastante «Roccolo



*Dossa*» erano già rilevati alla fine del 1700 ed erano posti a nord di Prestine. «*Dòsha*» è il femminile di «*Dòsh*». I due vecchi edifici erano posti sopra un dosso.

### Dossi (Dòsh)

«*Monte dei Dossi*» a nord-est di Prestine nella regione del Cadino. Questo monte non molto ripido presenta la caratteristica di avere tre cime. «*Dòsh*»=dosso.

### Faeto (Faét)

m. 994: Faeto, località a nord-est di Prestine. «*Faét*»=faggeto.

### Fontanasso (Fontanàsh)

m. 1458, su una carta militare del 1830 era segnato un «*Ponte dei Fontanasso*» a sud-est di Prestine sul torrente Val delle Valli. «*Fontanàsh*» dispregiativo ed accrescitivo di fontana.

### Fratta (Fràta)

m. 1237, località Fratta è a sud-est di Prestine. «*Frata*» in Val del Garza significherebbe campo con contorno di bosco, solitamente castagneto. «*Fratta*» luogo rotto a sterpi ed arbusti, dal latino «*fractus*». Nel basso latino «*fratta*»=siepe.

### Madonna (Madóna)

m. 604: La Madonna, vecchia cappelletta ad ovest di Prestine.

### Nodano (Nodà)

A m. 1229 e 1139, già nel 1715 erano segnate delle case denominate Nodano di Sopra e Nodano di Sotto, a sud-est di Prestine, sotto il Dosso del Termine. «*Nodu*, *Nodula*»=luogo di pascolo ed irriguo. Stesso nome è anche riportato come **Novale-i-ino (Noal; Noài; Noalì)** a m. 932 e 1191. Novale di Sotto, Novale di Cima e Novalino, a sud di Prestine sul fianco destro di Val Grigna.

### Plagna (Plagna)

A m. 808, località a sud-est di Prestine sul fianco sinistro di Val della Grigna. Questo nome diffusissimo in tut-



ta la Valle Camonica sta a significare luogo aperto o pianeggiante in mezzo ai boschi.

### **Prato (Prat e Pra)**

m. 1636: località a sud-est di Prestine, sul versante sinistro di Val Crocedomini.

### **Ronfanedo (Ronfadé)**

m. 800, sito a sud di Prestine sul versante sinistro di Val delle Valli. «*Rónfa*»=gran quantità.

### **Ronzone (Ronsù)**

A m. 864, località a sud-est di Prestine sul fianco destro di Val delle Valli. «*Ronsù*»=pastinaca selvatica, erba molto comune nei pascoli.

### **Rovinati (Ruinàc)**

m. 1345, località a sud-est di Prestine lungo la strada per Croce Domini. «*Ruinàc*»=luoghi in rovina.

### **Salice (Shàlesh)**

m. 1181, sito a sud-est di Prestine, lungo la strada per Croce Domini. «*Shàlesh*»=salice, pianta diffusa in zona.

### **San Martino (Shàn Martì)**

m. 764 vecchia santella a nord di Prestine.

### **Serla (Shérła)**

m. 1117-1235 località montana a sud-est di Prestine sul fianco destro della Valle delle Valli. «*Serra*» voce antica per monte, «*serula*» diminutivo, «*serla*», sincopato di «*serula*».

### **Spondone (Spondù)**

m. 1898. Su una mappa catastale del 1750 era riportata una Malga a sud-est di Prestine sul versante destro di Val Bazena. La malga era costruita sopra una linea di terreno abbastanza defilata. «*Sponda*», indica una costa di monte, un costone montano e «*Spondù*» suona come accrescitivo di sponda.

### **Stabiline (Stabline)**

m. 1277, località a sud-est di Prestine lungo la strada per Campolaro. Da «*stabulum*»=stalla.



### Termine (Tèrmen)

m. 1400: Dosso del Tèrmen ad est di Prestine sul fianco destro di Val delle Valli.

### Trabucco (Trabüch)

m. 2231. Monte a sud-est di Prestine sul versante sinistro di Val di Stabio. «*Trabucus*»=macchina per lanciare le pietre. Il monte è roccioso nel versante nord; il nome potrebbe derivare dal fatto che dal monte cadono frequentemente delle pietre.

### Travagnólo (Traagnöl)

m. 1481, località a sud-est di Prestine dal versante destro di Val Figarolo confluyente in Val Travagnolo. Il nome potrebbe derivare dalla voce dialettale «*traàgnöl*» indicante le travate che si ponevano su degli scivoli naturali (delle vallette o solchi del terreno) per far giungere il legname, tagliato in quota, nel fondo valle.

### Vaiüga (Vaiüga)

m. 1544, località a sud-est di Prestine sotto Corne di Vaiüga, zona posta sul fianco sinistro del monte Trabucco.

### Valle (Val; Àl)

Valle delle Valli (la Val) che sbocca a Prestine da sud-est.

### Varicla (Varìcla)

m. 1833, località montana su cui era segnata, già nel secolo scorso, una malga, a sud-est di Prestine sul fianco sinistro della Valle di Croce Domini vicina al Passo. La malga si trova tra due piccole valli. Da «*varecola*» o forse da «*valicola*»=piccola valle. Dalla radice «*var*», prelatina o da «*valicla*» sincopato di «*valicola*».

### Zovo (Sùf)

m. 730, località a sud-ovest di Prestine per cui passava, nel secolo scorso, una vecchia mulattiera. «*Sùf*»=passo di monte.





## RICERCA SUI NOMI DELLE VIE DI PRESTINE

### *Via Crocedomini*

È la strada che attraversa il paese e che porta al passo di Crocedomini.

### *Via Roncolino*

Questa via prende il nome da un attrezzo agricolo detto «roncola».

### *Via Quadro*

È una strada in cima al paese che porta ad un prato dalla forma quadrata.

### *Via Castello*

È stata chiamata così perché porta ad una grande roccia chiamata «*Corna di Castelar*», dove vi era probabilmente una vasta zona fortificata.





### ***Via Prada***

Nella zona artigianale, dove c'erano prati pianeggianti.

### ***Via Madonna***

È la via che porta al Santuario della Madonna della Consolazione.

### ***Via dei Tornanti***

È la strada che porta in paese, caratterizzata da numerose curve e tornanti.

### ***Via Artigiani***

È la strada della zona artigianale.

### ***Via Ripa***

È un nome diffuso. Si trova una via Ripa anche nel vicino paese di Bienno. Indica una strada vicino alla riva del torrente.

### ***Via San Marco***

ricorda la lunga dominazione della Serenissima Repubblica di Venezia, alla quale Prestine rimase sempre fedele.

### ***Località Chiosi***

Dove c'erano i campi chiusi, recintati, coltivati a vite.

### ***Località Le Valli***

Dove passano i torrenti Grigna e Valle delle Valli.

### ***Piazza San Francesco M.B.***

Testimonianza che in paese vi erano i Padri Barnabiti.



## NUMERI UTILI E DATI STATISTICI

**Prestine** è un comune di 395 abitanti della provincia di Brescia.

*Superficie del territorio comunale:* kmq 16.1

*Altitudine sul livello del mare:* 650 m

*Coordinate:* latitudine 45° 56' 0"  
longitudine 10° 19' 0"

## PRINCIPALI RICORRENZE E MANIFESTAZIONI

**Gabinot (Epifania):** 6 gennaio

**Ferragosto Prestinese:** dal 10 al 15 agosto

**Festa della Transumanza:** 1° weekend di ottobre

## AMMINISTRAZIONE COMUNALE

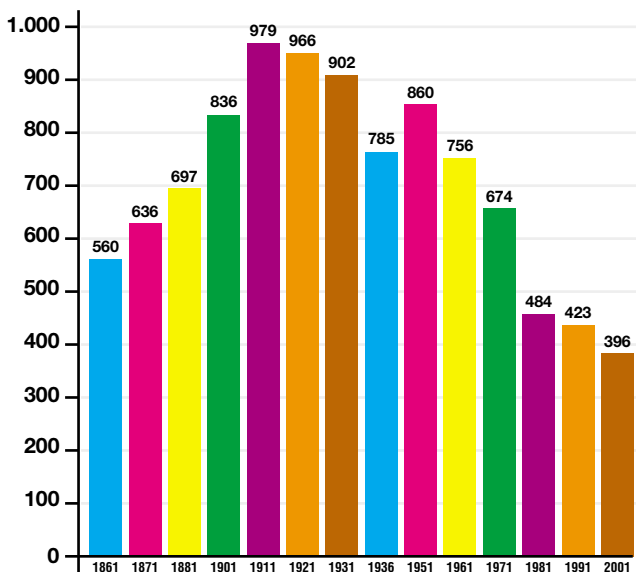
**Sindaco:** Franco Monchieri dal 14/06/2004

**Centralino del comune:** 0364 40108

**E-mail del comune:** [info@comune.prestine.bs.it](mailto:info@comune.prestine.bs.it)

## EVOLUZIONE DEMOGRAFICA

Abitanti censiti



## ALBERGHI E RISTORANTI DI PRESTINE

### ALBERGO BELVEDERE

via Campolaro, 1 - Tel. **0364.300649**

### ALBERGO AGRITURISMO PRESTELLO

località Prestello - Tel. **0364.300832**

### ALBERGO RISTORANTE OASI VERDE

via Tornanti, 4 - Tel. **0364.40116 - 0364.40118**

*Salone per banchetti*

### RISTORANTE VIDET

*Emis Bar*

via San Francesco Maria Bianchi, 8 - Tel. **0364.300627**